



REPUBBLICA ITALIANA

la
CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol
Sede di Bolzano

composta dai magistrati:

Presidente	Josef Hermann RÖSSLER
Consigliere	Irene THOMASETH
Consigliere	Alessandro PALLAORO

nella Camera di consiglio del giorno 22 marzo 2017

VISTI gli artt. 97, 100 e 125 della Costituzione;

VISTO il d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, recante l'approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige;

VISTO il d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, istitutivo delle Sezioni di controllo di Trento e di Bolzano della Corte dei conti;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 21 marzo 1953, n. 161;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il d.P.C.M. del 21 dicembre 2012, pubblicato sulla G.U. n. 28 del 2 febbraio 2013, con il quale sono state recepite le linee guida, deliberate in data 6 dicembre 2012 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul rendiconto di esercizio annuale approvato dai gruppi consiliari dei

Consigli regionali, ai sensi dell'art. 1, c. 9, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14 del 12 marzo 2014, recante *Regolamento concernente interventi a favore dei Gruppi consiliari e relativa rendicontazione*;

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la sentenza della Corte costituzionale 6 marzo 2014, n. 39;

VISTA la deliberazione n. 1/2017 della Sezione di controllo per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, sede di Bolzano, approvativa delle attività e delle indagini di controllo per l'anno 2017;

VISTA la deliberazione n. 2/2017 della Sezione di controllo per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, sede di Bolzano, concernente gli esiti istruttori della verifica sui rendiconti afferenti al periodo 1° gennaio 2016 – 31 dicembre 2016 dei gruppi presenti in Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, comunicata al Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano con nota del 9 marzo 2017;

VISTA la nota del Presidente e del Segretario generale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, pervenuta in data 20 marzo 2017, con la quale sono stati trasmessi i chiarimenti e la documentazione integrativa richiesti con la citata deliberazione n. 2/2017;

VISTO il decreto n. 3 del 20 marzo 2017 con il quale il Presidente della Sezione ha convocato il Collegio per la data odierna;

SENTITO il Magistrato istruttore;

RITENUTO IN FATTO E CONSIDERATO IN DIRITTO

Con nota del 10 febbraio 2017 del Presidente e del Segretario generale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano sono stati trasmessi a questa Sezione di controllo i rendiconti dei nove gruppi consiliari del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano (Südtiroler Volkspartei; Die Freiheitlichen; Grüne Fraktion–Gruppo Verde–Grupa vërda; Süd-Tiroler Freiheit; Partito Democratico–Demokratische Partei; Team Autonomie; Movimento 5 Stelle–5 Sterne Bewegung–Moviment 5 Steiles; BürgerUnion–Südtirol–Ladinien; L'Alto Adige nel cuore), riferiti al periodo 1° gennaio 2016 – 31 dicembre 2016 della XV legislatura (2013 – 2018).

Con successiva nota del 15 febbraio 2017 è stata comunicata alla Sezione l'avvenuta restituzione delle somme dichiarate non regolari in occasione del controllo sui rendiconti

riferiti all'esercizio 2015 (cfr. del. n. 5/2016 della Sezione di controllo di Bolzano e sentenze delle Sezioni riunite in sede giurisdizionale della Corte dei conti in speciale composizione nn. 15 e 24/2016), da parte dei seguenti gruppi consiliari: Südtiroler Volkspartei per euro 834,48, BürgerUnion-Südtirol-Ladinien per euro 1.270,00, Die Freiheitlichen per euro 1.124,00 e Team Autonomie per euro 3.010,00.

La Sezione ha effettuato i riscontri di legge, ai sensi dell'art. 1, commi 9 e seguenti, del decreto-legge n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2012, nonché del regolamento del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14, verificando la conformità alle prescrizioni normative dei rendiconti dei gruppi consiliari presenti nel Consiglio.

Nell'ambito della fase istruttoria, la Sezione, con la citata delibera n. 2/2017, ha comunicato al Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano le proprie osservazioni ed ha assegnato il termine del 20 marzo 2017 per l'invio di ulteriori elementi informativi, per l'integrazione della documentazione, nonché per la regolarizzazione dei rendiconti dei singoli gruppi consiliari.

Nell'esercizio del controllo la Sezione si è richiamata ai parametri di veridicità e di correttezza della spesa dettati dalle normative sopra citate, secondo le linee interpretative elaborate dalla Magistratura contabile (cfr., fra le altre, delibera della Sezione delle Autonomie n. 12/2013, sentenze delle Sezioni riunite della Corte dei conti in sede giurisdizionale in speciale composizione n. 29/2014 e n. 59/2014), facendo, in particolare, riferimento ai seguenti principi:

- espressa riconducibilità delle spese alle attività istituzionali dei gruppi consiliari;
- divieto di finanziamento dell'attività dei partiti e dei movimenti politici;
- obbligo di assicurare la tracciabilità dei pagamenti;
- correttezza nell'utilizzo dei contributi, in particolare, per spese del personale dei gruppi e delle spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2016 è stata approvata la legge provinciale 12 dicembre 2016, n. 26 (*Disposizioni in materia di personale dei gruppi consiliari del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*) che all'art. 2, c. 1, prevede, tra l'altro, che *"Per lo svolgimento dell'attività dei gruppi consiliari (...) il Consiglio provinciale può assumere unità di personale da assegnare ai gruppi consiliari, con oneri a carico del bilancio del Consiglio provinciale"*.

In ordine alle spese di funzionamento le linee guida di cui al d.P.C.M. del 21 dicembre 2012 (art. 1, commi 4, 5 e 6 dell'allegato A) indicano le tipologie ammissibili e quelle precluse riguardanti l'utilizzo dei contributi erogati dal Consiglio; tale disciplina è stata recepita dall'art. 1, commi 4, 5, 6 dell'allegato A del regolamento del Consiglio della

Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14. L'art. 4 del regolamento citato disciplina, in particolare, le modalità di utilizzo del contributo per le spese del personale assunto dal gruppo. E' stato fissato, altresì, l'obbligo per ciascun gruppo consiliare costituito da più componenti, di dotarsi di un disciplinare interno recante le modalità di gestione delle risorse trasferite dal Consiglio e della relativa contabilizzazione (art. 2, c. 3). Infine, è stata prevista la tracciabilità dei pagamenti da realizzare attraverso l'apertura di un conto corrente bancario intestato al gruppo consiliare (art. 4).

Le linee guida fissate dal citato d.P.C.M. e recepite dal regolamento consiliare n. 3/14 costituiscono, dunque, parametro essenziale per il controllo dell'attività di rendicontazione da parte dei gruppi. Le prescrizioni ivi contenute rispondono alla triplice funzione di consentire:

- a) la verifica della corretta rilevazione dei fatti di gestione;
- b) la regolare tenuta della contabilità;
- c) la puntuale indicazione della documentazione giustificativa delle spese, nonché la conformità della rendicontazione al modello previsto dall'allegato B) del d.P.C.M.

Il Presidente e il Segretario generale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, nel trasmettere i rendiconti dei nove gruppi consiliari hanno, hanno comunicato "*...che l'allegato accompagnatorio (modulo C) di ogni singola rendicontazione è stato opportunamente controllato*" e che "*... per quanto riguarda il gruppo consiliare della BürgerUnion il fondo di cassa per le spese correnti risultante dagli esercizi precedenti è pari a 3030,27 euro e non a 3028,27 euro, mentre il fondo cassa per spese di personale risultante dagli esercizi precedenti è pari a 17.871,51 euro e non a 17.869,51 euro come indicato*".

Il sindacato di questa Sezione, conformemente a quanto indicato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 39/2014, si svolge in forma documentale, con esclusione di qualsivoglia valutazione di merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi nei limiti del mandato istituzionale; è imprescindibile in ogni caso l'individuazione del collegamento teleologico tra la spesa rendicontata e l'attività istituzionale del gruppo. Condizione necessaria per consentire la valutazione di attinenza delle spese rendicontate ai fini istituzionali del gruppo è che la documentazione inviata a dimostrazione degli importi erogati, oltre ad essere completa e leggibile in ogni sua parte, indichi anche l'occasione, le circostanze e le finalità delle spese.

La Sezione ha incentrato, anche per l'esercizio finanziario 2016, l'esame dei rendiconti trasmessi su due profili essenziali:

- a) la regolarità contabile dei conti intesa come rispetto delle norme che ne disciplinano la formazione, la completezza della documentazione e la adeguatezza nel rappresentare i fatti di gestione;
- b) la espressa riconducibilità delle spese all'attività istituzionale del gruppo consiliare.

Con riferimento ai requisiti formali che la documentazione deve, in generale, presentare, le norme precitate stabiliscono espressamente che gli atti giustificativi riferiti alle spese inserite nel rendiconto devono essere allegati in copia conforme e che per gli acquisti di beni e servizi la documentazione è costituita dalla fattura intestata al gruppo consiliare o da scontrino fiscale parlante.

Si rileva, in via preliminare, che tutti i gruppi hanno prodotto l'attestazione del relativo capogruppo circa la veridicità e la correttezza delle spese sostenute, ai sensi dell'art. 2, c. 2, dell'all. A) del regolamento consiliare n. 3/14 e che la documentazione è stata integrata per quanto concerne i richiamati requisiti formali.

In esito ai controlli condotti e alla luce degli esposti requisiti di regolarità, coerenza ed inerenza delle spese, la Sezione ribadisce in termini generali:

- a) il divieto di finanziare, direttamente o indirettamente, partiti e movimenti politici e loro articolazioni (politiche e amministrative), da cui consegue anche la necessità di una chiara e dettagliata evidenziazione in occasione di ogni evento del gruppo (organo del Consiglio) dell'inerenza alle finalità istituzionali del gruppo medesimo, onde escludere qualsivoglia modalità di finanziamento dei partiti e dei movimenti;
- b) l'obbligo che ogni spesa sia direttamente ed *ab origine* riconducibile alle disponibilità finanziarie del gruppo;
- c) la necessaria sussistenza della corrispondenza tra le poste iniziali e finali dei conti correnti bancari intestati ai gruppi (dedicati alle assegnazioni di fondi da parte del Consiglio) e le somme rendicontate;
- d) la previsione normativa secondo la quale la quota del contributo consiliare non utilizzata nell'esercizio finanziario di riferimento può essere utilizzata nell'anno successivo e comunque entro la fine della legislatura o la data di cessazione del gruppo (dopo tale termine la parte del contributo non utilizzata deve essere riversata al Consiglio provinciale);
- e) la riconducibilità alle spese di rappresentanza delle sole spese "*...sostenute in occasione di eventi e circostanze di carattere rappresentativo del gruppo consiliare che prevedono la partecipazione di personalità o autorità estranee all'Assemblea stessa quali ospitalità ed accoglienza*" (cfr. citata sentenza n. 15/2016);

- f) l'esigenza di evidenziare (in via preventiva e successiva), con riferimento al contratto collettivo per i dipendenti del settore commercio applicato dai gruppi consiliari ai propri dipendenti, i criteri di determinazione e di quantificazione delle indennità aggiuntive eventualmente riconosciute ai singoli dipendenti, dei premi corrisposti e dei connessi risultati ottenuti;
- g) la necessità di uniformare le spese per ristorazione (cibo e bevande), in correlazione ad eventi istituzionali e di rappresentanza (convegni, attività promozionali e di aggiornamento, riunioni ed incontri), ai criteri di sobrietà, di ragionevolezza e di trasparenza finanziaria (cfr. anche la citata sent. n. 29/2014), anche alla luce delle particolari esigenze di contenimento della spesa che caratterizzano l'attuale fase del ciclo economico.

Con riferimento ai nove rendiconti presentati la Sezione formula (distintamente per ciascun gruppo) le seguenti osservazioni in ordine ad alcuni aspetti della gestione delle spese, quantificando, altresì, gli importi per spese giudicate non regolari, per i successivi adempimenti di competenza di cui all'art. 1, c. 11, del decreto-legge del 10 ottobre 2011, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213:

I. Gruppo consiliare "Südtiroler Volkspartei"

La spesa di cui alla fattura del 18 marzo 2016 per euro 1.619,00 inerente alla riunione di lavoro del gruppo finalizzata ad attività di aggiornamento e di approfondimento delle problematiche locali (c.d. clausura), non può considerarsi integralmente regolare.

In particolare, tra la spesa per vitto e bevande (complessivamente euro 1469,00 per 21 partecipanti) non può essere ricompresa la quota riguardante 5 dipendenti del gruppo (euro 349,75 ovvero euro 69.95 a testa), a cui, fra l'altro, è stato corrisposto anche il buono pasto.

Il capogruppo ha fatto presente che trattasi di un errore involontario e che è previsto un conguaglio in sede di prossime assegnazioni dei buoni.

Rileva, per contro, il Collegio che ai dipendenti può essere riconosciuto unicamente il buono pasto, nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni e in conformità al modello di rendicontazione annuale di cui all'all. B del d.P.C.M. 21 dicembre 2012 che prevede espressamente la seguente voce " *Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo*".

La Sezione rappresenta, pertanto, - fermo restando che per il personale dipendente è previsto, ricorrendone i presupposti, il rimborso delle spese per missioni e trasferte, previamente autorizzate dal Presidente del gruppo (cfr. anche Sezione del controllo di Trento, del. n. 6/2017), nei limiti delle vigenti disposizioni provinciali - che le Sezioni

riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione della Corte dei conti hanno osservato che *"...il pagamento di spese per il pranzo di dipendenti e collaboratori di un Gruppo consiliare, in occasione di una riunione di lavoro, non possiede alcun requisito per essere ricondotto a finalità istituzionali"* (sent. n. 15/2016).

II. Gruppo consiliare "Die Freiheitlichen"

Si prende atto che in esito all'attività istruttoria il gruppo ha provveduto a riaccreditarlo sul proprio c/c bancario i seguenti importi: euro 219,60 per n. 2 pernottamenti alberghieri ed euro 11,22 per biglietto di condoglianze, concernenti entrambi spese non riconducibili ad attività istituzionale del gruppo.

Valutati i chiarimenti e la documentazione fornita a seguito delle osservazioni di questa Corte, va ravvisata la regolarità della rendicontazione presentata.

III. Gruppo consiliare "Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa vërda"

La spesa di cui alla fattura del 29 gennaio 2016 per euro 149,99 (importo pagato euro 150,00) per la riunione di lavoro del gruppo finalizzata ad attività di aggiornamento e di approfondimento delle tematiche locali (c.d. clausura), non può considerarsi integralmente regolare.

Il costo della sala ammonta ad euro 60,00 (nota del capogruppo del 17 marzo 2016) e i restanti 90,00 euro si riferiscono alla spesa per cinque pasti (per tre Consiglieri e due dipendenti). In particolare, nella fattura non può essere ricompresa la quota riguardante i due dipendenti del gruppo (per euro 36,00 ovvero 18,00 a testa).

Rileva il Collegio che ai dipendenti può essere riconosciuto unicamente il buono pasto, nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni e in conformità al modello di rendicontazione annuale di cui all'all. B del d.P.C.M. 21 dicembre 2012 che prevede espressamente la seguente voce *"Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo"*.

La Sezione rappresenta, pertanto, - fermo restando che per il personale dipendente è previsto, ricorrendone i presupposti, il rimborso delle spese per missioni e trasferte, previamente autorizzate dal Presidente del gruppo (cfr. anche Sezione del controllo di Trento, del. n. 6/2017), nei limiti delle vigenti disposizioni provinciali - che le Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione della Corte dei conti hanno osservato che *"...il pagamento di spese per il pranzo di dipendenti e collaboratori di un Gruppo consiliare, in occasione di una riunione di lavoro, non possiede alcun requisito per essere ricondotto a finalità istituzionali"* (sent. n. 15/2016).

IV. Gruppo consiliare "Süd-Tiroler - Freiheit"

La Sezione evidenzia (cfr. anche del. della Sezione di controllo di Bolzano n. 2/2016) l'esigenza che, per ragioni di maggior trasparenza ed intelleggibilità dei documenti, si apponga, in futuro, su ognuna delle singole copie fotostatiche della documentazione contabile la prevista formula di rito ("per copia conforme all'originale"), in linea con l'art. 8, c. 2., del reg. consiliare 3/14, anziché allegare una dichiarazione di conformità non inscindibilmente legata alla documentazione di spesa.

Con riguardo alle missioni dei dipendenti del gruppo per la partecipazione ad incontri di lavoro presso Assemblee rappresentative estere e organizzazioni internazionali, disposte dal capogruppo che, con nota alla Sezione del 17 marzo 2017, ne ha sostenuto l'espressa riconducibilità all'attività istituzionale del medesimo gruppo (non potendo, fra l'altro, i Consiglieri recarsi sempre di persona ad ogni evento), si evidenzia la necessità, per il futuro, di specificare programmi e ordini del giorno dei relativi incontri.

La Sezione evidenzia, infine, che l'autorizzazione alle spese del Presidente del gruppo (art. 2 dell'All. A al reg. n. 3/14 e art. 4 del disciplinare interno del gruppo) deve essere di data anteriore all'effettuazione della spesa stessa (cfr. anche la del. della Sezione di controllo di Trento n. 6/2017 nell'ambito della verifica dei rendiconti dei gruppi consiliari della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol).

Valutati i chiarimenti e la documentazione fornita a seguito delle osservazioni di questa Corte, va ravvisata la regolarità della rendicontazione presentata.

V. Gruppo consiliare "Partito Democratico – Demokratische Partei"

Il Presidente del gruppo ha trasmesso, in allegato al rendiconto, la nota (di data 6 marzo 2015) con la quale l'altro Consigliere del medesimo gruppo ha dichiarato: "*non avendo condiviso le scelte sull'assunzione del personale e di conseguenza sulla gestione del gruppo non posso sottoscrivere il rendiconto del gruppo consiliare*".

Con riguardo al contratto di lavoro col dipendente M.C. (cessato in data 30 maggio 2016) il capogruppo ha comunicato, con nota del 17 marzo 2017, di essersi attenuto alle determinazioni del professionista all'uopo incaricato.

Valutati i chiarimenti e la documentazione fornita a seguito delle osservazioni di questa Corte, va ravvisata la regolarità della rendicontazione presentata.

VI. Gruppo consiliare "Team Autonomie"

La Sezione evidenzia che l'autorizzazione alle spese del Presidente del gruppo (art. 2 del reg. n. 3/14) deve essere di data anteriore all'effettuazione della spesa stessa (cfr. anche la del. della Sezione di controllo di Trento n. 6/2017 nell'ambito della verifica dei rendiconti dei gruppi consiliari della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol).

Con riguardo al disposto pagamento di interessi sul ravvedimento e della sanzione pecuniaria IRAP, con nota del 15 marzo 2017, la capogruppo ha reso noto che il professionista incaricato ha provveduto a restituire i relativi importi.

Valutati i chiarimenti e la documentazione fornita a seguito delle osservazioni di questa Corte, va ravvisata la regolarità della rendicontazione presentata.

VII. Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle – 5 Sterne Bewegung – Moviment 5 Steiles"

Per quanto concerne la riscontrata inclusione nel rendiconto di un compenso per la gestione dell'adempimento fiscale consistente nella predisposizione di un ravvedimento operoso sostenuto dal gruppo (oggetto di rimborso da parte del Presidente del medesimo), con nota del 17 marzo 2017, il capogruppo ha comunicato che l'importo è stato oggetto di nota di accredito da parte del professionista incaricato.

Valutati i chiarimenti e la documentazione fornita a seguito delle osservazioni di questa Corte, va ravvisata la regolarità della rendicontazione presentata.

VIII. Gruppo consiliare "BürgerUnion – Südtirol - Ladinien"

Valutati i chiarimenti e la documentazione fornita a seguito delle osservazioni di questa Corte, va ravvisata la regolarità della rendicontazione presentata.

IX. Gruppo consiliare "L'Alto Adige nel cuore"

Valutati i chiarimenti e la documentazione fornita a seguito delle osservazioni di questa Corte, va ravvisata la regolarità della rendicontazione presentata.

P.Q.M.

la Sezione regionale di controllo per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, sede di Bolzano, definitivamente pronunciando,

DICHIARA

- regolari i rendiconti presentati, per il periodo 1° gennaio 2016-31 dicembre 2016, dai seguenti gruppi consiliari:

- Die Freiheitlichen;
- Süd-Tiroler – Freiheit;
- Partito Democratico – Demokratische Partei;
- Team Autonomie;
- Movimento 5 Stelle – 5 Sterne Bewegung – Moviment 5 Steiles;
- BürgerUnion – Südtirol – Ladinien;
- L'Alto Adige nel cuore;

- non regolari i rendiconti presentati, per il periodo 1° gennaio 2016-31 dicembre 2016, dai seguenti gruppi consiliari, limitatamente ai seguenti importi:

- Südtiroler Volkspartei, euro 349,75;
- Grüne Fraktion –Gruppo Verde – Grupa vërda, euro 36,00;

DISPONE

la trasmissione a mezzo posta elettronica certificata a cura della Segreteria della Sezione della presente deliberazione, redatta in lingua italiana e tedesca, al Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, per i conseguenti adempimenti di competenza ai sensi dell'art. 1, c. 11, del decreto-legge del 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.

Così deliberato in Bolzano il 22 marzo 2017.

Il Relatore
f.to Alessandro Pallaoro

Il Presidente
f.to Josef Hermann Rössler

Depositato in Segreteria il 22 marzo 2017

Il Dirigente
f.to Elena Papiano